

# BES e DSA tra scuola ed università

1

MAURA STRIANO  
CENTRO DI ATENEO SINAPSI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II



# La legge 170/ ottobre 2010

2

- Riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

# Finalità

3

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale

# La scuola

4

- Formazione degli insegnanti
- Identificazione del disturbo e screening
- Uso di misure dispensative e compensative

# Misure per gli studenti dalla scuola all'università

5

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:
  - a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
  - b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
  - c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.
4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

# La Consensus Conference Stato Regione (dicembre 2010)

6

Focus: inizio della scolarizzazione, analisi e valutazione delle competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

Obiettivi: definizione e classificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in riferimento a:

- **ICD-10 (F81 Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche)**
- **DSM IV TR (315 Disturbi dell'apprendimento).**

Distinzione ed identificazione di diverse condizioni cliniche:

- **dislessia, cioè disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo)**
- **disortografia, cioè disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica)**
- **disgrafia, cioè disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria)**
- **discalculia, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri)**

# Il ruolo degli insegnanti

7

- Si raccomanda che gli insegnanti della scuola d'infanzia e della prima classe della scuola primaria siano coinvolti attivamente nel percorso di identificazione dei bambini a rischio di DSA.
- Si riconosce che la valutazione da parte di insegnanti opportunamente formati costituisce un indicatore preliminare per individuare gli studenti che non svilupperanno le difficoltà di apprendimento;
- Si sottolinea che il valore predittivo delle valutazioni degli insegnanti aumenta se queste vengono utilizzate in combinazione con procedure di screening.

*La DM Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*

- garantisce il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà;
- garantisce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento (cfr. Legge 53/2003);
- delinea e precisa le strategie inclusive che devono essere seguite della scuola italiana per tutti e per ciascuno.



# I Bisogni Educativi Speciali (BES)

9

La DM delinea un'ampia area di Bisogni Educativi Speciali che comprende:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana derivata dall'appartenenza a culture diverse.

# Attori coinvolti

10

- Studenti e gruppo classe
- Scuola (Gruppo di Lavoro e Studio d'Istituto; Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Consiglio di classe
- Famiglia
- Rete dei CTS
- Rete dei servizi servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali...)
- Enti del privato sociale e del volontariato
- Prefetture...

# Azioni di sistema

11

- Formazione
- Tutoraggio
- Prevenzione
- Monitoraggio
- Valutazione

# Azioni territoriali (CTS)

12

## I Centri Territoriali di Supporto:

- includono i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH);
- sono l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse;
- si propongono come rete di supporto: al processo di integrazione; allo sviluppo professionale dei docenti; alla diffusione delle migliori pratiche.

# Azioni istituzionali (GLI )

13

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (cfr. inclusion Index);
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli** alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

# Strategie e strumenti

14

- Uso di progettazioni didattico-educative collegiali calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
- Uso di percorsi didattici personalizzati;
- Uso di dispositivi e strumenti dispensativi e compensativi (per studenti con DSA);
- Definizione di Piani Didattici Personalizzati (PDP) secondo modelli esemplificativi scaricabili dal sito del MIUR  
(<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>) .

# Studenti con DSA

15

- Acquisizione di una **diagnosi di DSA** rilasciata da una struttura privata e/o pubblica accreditata entro la fine dell'anno scolastico ed entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012) per gli studenti in procinto di sostenere gli esami di Stato.
- Adozione **preventiva** di tutte le misure previste dalla Legge 170/2010 nelle more del rilascio della certificazione;
- Adozione un **piano didattico individualizzato e personalizzato** in risposta alle esigenze educative riscontrate dal Consiglio di Classe;
- Individuazione di **docenti specializzati** che abbiano frequentato master e/o corsi di perfezionamento in “Didattica e psicopedagogia per i DSA”, ovvero che abbiano maturato documentata e comprovata esperienza nel campo, a partire da incarichi assunti nel progetto NTD (Nuove Tecnologie e Disabilità, 2006---).

# Il Decreto Interministeriale Balduzzi/Profumo (17 aprile 2013)

16

- Ribadisce il ruolo della scuola **nella individuazione precoce** dei casi DSA (in ottemperanza alla legge 170 dell'8/10/2010) a partire dalla scuola dell'infanzia distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale;
- Affida alla scuola il compito di **segnalare i casi alla famiglia** per avviare un percorso diagnostico sanitario presso strutture accreditate;
- Assegna alla scuola il compito di **attivare percorsi didattici mirati al recupero delle difficoltà** individuate;
- Assegna alla scuola il compito di **segnalare soggetti "resistenti" all'intervento didattico** per predisporre interventi riabilitativi specifici nella misura in cui il disturbo, essendo costituzionale, permane nel tempo ed evolve, talvolta trasformandosi.



# Strumenti e strategie

17

- Indicatori di rischio
- Osservazione sistematica
- Interventi di gruppo ed individualizzati

# Dalla scuola all'università i profili prognostici

18

- **prognosi del disturbo**, intesa come evoluzione a distanza del DSA, cioè evoluzione dell'efficienza del processo di lettura, scrittura, calcolo;
- **prognosi psicopatologica**, intesa come evoluzione a distanza nell'area della salute mentale, riferita in particolare al rischio di insorgenza di un disturbo della condotta;
- **prognosi scolastica-lavorativa**, intesa come la possibilità di avanzare nella carriera scolastica e lavorativa.

N.b. come indicato dalla Consensus Conference i tre profili prognostici sono regolati da fattori individuali e contestuali che agiscono in essi in modo diverso. Trattandosi di profili prognostici distinti, i fattori individuali e contestuali che intervengono possono produrre un esito evolutivo qualitativamente diverso (per esempio non è detto che la stessa evoluzione a distanza della velocità di lettura di due soggetti abbia un eguale impatto sulla prognosi psicopatologica e scolastica-lavorativa).

# Risorse MIUR

19

- <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>